

Protocollo nell'edilizia per il lavoro degli immigrati

Integrazione

Intesa fra ministeri Interni e Lavoro, **Ance** e sindacati: inclusione e sostenibilità

Giorgio Pogliotti

Promuovere l'inserimento lavorativo nel settore edile di almeno 3mila migranti titolari di protezione internazionale e in condizioni di vulnerabilità.

È quanto prevede il protocollo siglato ieri dai ministri Andrea Orlando (Lavoro) e Luciana Lamorgese (Interni), con l'**Ance** e i sindacati Fillea-Cgil, Filca-Cisl e Feneal-Uil per offrire un'opportunità di formazione e di lavoro per una politica di reale inclusione. Si tratta, sottolineano i firmatari di «uno dei più importanti protocolli per la formazione e l'inserimento di lavoratori, mai fatto congiuntamente dalle istituzioni e dalle parti sociali del settore delle costruzioni ed in piena sintonia con gli obiettivi europei del Pnrr, per una società più giusta ed inclusiva».

Si prevedono concrete azioni per la promozione di percorsi formativi e opportunità di lavoro nel settore dell'edilizia, attraverso il sistema delle scuole edili presenti in tutto il Paese. L'individuazione dei destinatari avverrà grazie agli enti formativi territoriali e al circuito dell'accoglienza pubblica (Sai e Cas), in stretta collaborazione con ministeri degli Interni e del Lavoro

e parti sociali, sia nazionali che locali. I destinatari saranno inseriti nei percorsi di formazione delle scuole edili, coordinate dall'ente paritetico Formedil e faranno esperienze sul campo con tirocini da svolgersi direttamente presso le imprese di settore. Per i minori

stranieri non accompagnati e per coloro nel frattempo diventati maggiorenni sono previsti anche interventi pilota basati sull'attivazione di contratti di apprendistato.

«Ricepiamo così la Partnership on Integration siglata tra Commissione europea, associazioni datoriali e sindacati europei - ha sottolineato il ministro Orlando - calandola nella realtà italiana e nelle esigenze del nostro sistema produttivo. Lo facciamo anche guardando al futuro di chi fugge dalla guerra in Ucraina e cerca qui protezione, accoglienza e integrazione. Questo modello può anche ispirare interventi in altri settori». Anche il ministro Lamorgese ha parlato di «modello importante che potrà stimolare nuove forme di alleanza tra pubblico e privato in settori sempre più ampi dell'economia nazionale».

Gabriele Buia, presidente dell'**Ance**, insieme a Vito Panzarella,

Enzo Pelle, Alessandro Genovesi, rispettivamente segretari generali di FenealUil, Filca-Cisl e Fillea-Cgil, sottolineano che in questo modo sarà possibile «promuovere l'occupazione dei migranti e favorire l'inclusione piena ed attiva di tante e tanti migranti che possono rappresentare una risorsa per il Paese, grazie soprattutto alla formazione e al lavoro». Allo stesso tempo, sottolineano i firmatari, con il coinvolgimento diretto di un minimo di 3mila destinatari, «si risponde al forte fabbisogno di manodopera da parte delle imprese, contrastando fenomeni di irregolarità, lavoro nero e sfruttamento che ha per vittime, spesso, proprio i lavoratori migranti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Inserimento lavorativo di almeno 3mila titolari di protezione internazionale con percorsi di formazione



Peso: 15%

La Lente

Edilizia, imprese e sindacati aiutano insieme gli ucraini in fuga

di **Rita Querzè**

Se ne parla poco, ma si moltiplicano gli accordi innovativi tra le parti sociali con l'obiettivo di fare fronte all'arrivo di profughi dall'Ucraina (e non solo) offrendo loro un lavoro. Ieri si è mobilitato il mondo dell'edilizia con un protocollo firmato da **Ance** e sindacati insieme

con ministero del Lavoro e dell'Interno. L'obiettivo è collocare almeno 3.000 persone. Nelle scorse settimane sono scese in campo anche le agenzie e i dipendenti del lavoro somministrato. Con Felsa Cisl e Fim Cisl si è concordata una premialità per i lavoratori che accolgono profughi dall'Ucraina, oltre a percorsi di formazione e rimborsi spese.



Peso:6%

L'INIZIATIVA

Migranti, accordo tra **Ance** e sindacati

ROMA Formare e avviare al lavoro nel settore edile rifugiati e altri migranti vulnerabili, al fine di accompagnare il loro percorso verso l'autonomia e per sostenere la crescita trainata da super bonus e Pnrr: è l'obiettivo del protocollo d'intesa triennale firmato ieri dal ministro del Lavoro, Andrea Orlando, dal Ministro dell'Interno, Luciana Lamorgese, dal presidente di **Ance**, Gabriele Buia e dai segretari generali di Fillea-Cgil, Alessandro Genovesi, Filca-Cisl, Enzo Pelle e dal segretario della Feneal-Uil, Francesco Sannino. Lo si legge in una nota del mini-

stero del Lavoro. La collaborazione tra governo e parti sociali mira all'inserimento socio-lavorativo di almeno 3mila persone, tra richiedenti e titolari di protezione internazionale o temporanea, titolari di protezione speciale, minori stranieri non accompagnati in transizione verso l'età adulta ed ex minori stranieri non accompagnati (msna). I destinatari, individuati nei Centri di Accoglienza Straordinaria e nel Sistema di Accoglienza e Integrazione saranno inseriti nei percorsi di formazione delle scuole edili,



Andrea Orlando



Peso:6%

Intesa per inserire tremila migranti nell'edilizia

Un accordo per l'inserimento di tremila migranti vulnerabili nel settore dell'edilizia, con programmi di formazione e iniziative dedicate. Si tratta dell'intesa raggiunta ieri dal ministero del lavoro, quello dell'interno e le parti sociali. «Una grande opportunità per i lavoratori e per il Paese», ha detto il ministro del lavoro Andrea Orlando, «poiché formazione e lavoro sono sempre leve straordinarie per favorire l'integrazione, consentendo ai migranti di costruirsi una nuova vita in Italia e di contribuire alla crescita del nostro Paese. Le parti sociali hanno saputo leggere bene questa situazione, guardando ai più vulnerabili, con lo scopo di rispondere a un forte fabbisogno di manodopera». «Il protocollo», le parole del ministro dell'interno Luciana Lamorgese, «intende fornire la risposta ad un bisogno concreto, quello di favorire l'inserimento lavorativo in un settore strategico dell'economia nazionale, come quello dell'edilizia, di cittadini stranieri vulnerabili. Di fronte ai movimenti migratori, che hanno una natura strutturale, occorre che la nostra società rafforzi velocemente la sua capacità di resilienza, dimostrandosi capace non solo di accogliere le persone bisognose, ma anche di trarre forza dalla loro integrazione».

La collaborazione tra governo e parti sociali è finalizzata, come detto, all'inserimento socio-lavorativo di almeno tremila persone, tra richiedenti e titolari di protezione internazionale o temporanea, titolari di protezione speciale, minori stranieri non accompagnati in transizione verso l'età adulta ed ex minori stranieri non accompagnati (msna). I destinatari, individuati nei centri di accoglienza straordinaria e nel sistema di accoglienza e integrazione saranno inseriti nei percorsi di formazione delle scuole edili, coordinate dall'ente paritetico Formedil e faranno esperienze sul campo con tirocini da svolgersi direttamente presso le imprese di settore. Per i minori stranieri non accompagnati e per coloro nel frattempo diventati maggiorenni sono previsti anche interventi pilota basati sull'attivazione di contratti di apprendistato.

© Riproduzione riservata



Peso: 16%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

LA SVOLTA

E in edilizia ora arriva l'intesa su tremila migranti vulnerabili

VINCENZO R. SPAGNOLO

Un accordo che consentirà «l'inserimento lavorativo di cittadini stranieri titolari o che hanno fatto richiesta di protezione internazionale», dando attuazione concreta a «quel principio di integrazione che sta alla base di una serena convivenza civile». Così il ministro dell'Interno Luciana Lamorgese riassume l'importanza del protocollo d'intesa triennale sul settore edile firmato ieri da lei e dal ministro del Lavoro Andrea Orlando, insieme al presidente dell'Ance Gabriele Buia e ai segretari di Fillea-Cgil, Filca-Cisl e Feneal-Uil, Alessandro Genovesi, Enzo Pelle e Vito Panzarella.

La collaborazione tra governo e parti sociali mira «all'inserimento socio-lavorativo di almeno 3mila persone, tra richiedenti e titolari di protezione internazionale o temporanea, titolari di protezione speciale,

minori stranieri non accompagnati in transizione verso l'età adulta ed ex minori stranieri non accompagnati». Chi potrà accedere a quest'opportunità? I destinatari, fanno sapere i due dicasteri, saranno individuati nei Centri di accoglienza straordinaria (Cas) e nelle strutture del Sistema di Accoglienza e Inte-

grazione (Sai). Poi verranno inseriti «nei percorsi di formazione delle scuole edili, coordinate dall'ente paritetico Formedil» e quindi faranno esperienze sul campo, con tirocini nelle imprese di settore. Invece, per i minori stranieri non accompagnati e per coloro diventati nel frattempo maggiorenni sono previsti inter-

venti-pilota, basati sull'attivazione di contratti di apprendistato. «È una grande opportunità per i lavoratori e per il Paese – considera il ministro Orlando – poiché formazione e lavoro sono leve straordinarie per favorire l'integrazione, consentendo ai migranti di costruirsi una nuova vita in Italia e di contribuire alla crescita del nostro Paese», trai-

nata dal super bonus e dai fondi del Pnrr. Il protocollo, secondo la ministra Lamorgese, può rappresentare «un modello» di «nuove forme di alleanza tra pubblico e privato» nell'economia. Da parte loro, sia l'Ance che i sindacati manifestano «soddisfazione» convinti che il protocollo servirà anche a rispondere al «forte fabbisogno di manodopera da parte delle imprese» e a contrastare «fenomeni di irregolarità, lavoro nero e sfruttamento» che spesso vedono come vittime «proprio i lavoratori migranti».

Firmato da Viminale, Lavoro, Ance e sindacati un protocollo triennale per formare e avviare al lavoro i rifugiati



Peso: 13%

Tremila migranti e profughi formati per l'edilizia

Tremila migranti avviati all'edilizia. Governo, Ance e sindacati del settore (Fillea Cgil, Filca Cisl e Feneal Uil) hanno firmato un'intesa per favorire l'accesso al mercato del lavoro di persone in fuga dalle guerre (a partire dall'Ucraina) e crisi e dall'altra in situazioni di grande fragilità come i minori arrivati senza famiglia. Il protocollo punta a pari opportunità per uomini e donne. «Saranno inseriti in percorsi di formazione per sostenere la crescita trainata da super bonus e Pnrr», spiegano il ministro Andrea Orlando e i sindacati.



Peso:4%

Edilizia, intesa costruttori-sindacati-governo per l'inserimento di 3mila rifugiati

di M.Fr.

16 Maggio 2022

Il testo del protocollo. Formazione assicurata attraverso il Formedil, con tirocini in azienda. Nell'edilizia il 17% degli addetti è straniero



Il protocollo sottoscritto oggi con i ministri Orlando e Lamorgese, per l'inserimento socio lavorativo dei migranti titolari di protezione internazionale o in situazione di vulnerabilità rappresenta «uno dei più importanti protocolli per la formazione e l'inserimento di lavoratori, mai fatto congiuntamente dalle istituzioni e dalle parti sociali del settore delle costruzioni ed in piena sintonia con gli obiettivi europei del Pnrr, per una società più giusta ed inclusiva». Lo affermano in una nota congiunta l'Ance e i sindacati Feneal-Uil, Filca-Cisl e Fillea-Cgil. «Il protocollo - sottolineano il presidente dell'Ance Gabriele Buia e i tre segretari generali Vito Panzarella, Enzo



Peso: 1-54%, 2-59%, 3-36%

Pelle, Alessandro Genovesi (rispettivamente di Feneal-Uil, Filca-Cisl e Fillea-Cgil) - prevede concrete azioni per la promozione di percorsi formativi e opportunità di lavoro nel settore dell'edilizia, attraverso il sistema delle scuole edili presenti in tutto il Paese. Tali percorsi si svilupperanno a cura del sistema Formedil, con una formazione mirata per ogni singolo beneficiario e si concluderanno con tirocini presso diverse imprese del sistema».

Il testo del protocollo fornisce alcuni numeri interessanti. Per esempio ricorda che il settore dell'edilizia «la manodopera straniera rappresenta oltre il 17% degli occupati, incidenza ben superiore alla media del 10% di stranieri che si registra sul totale degli occupati in Italia». Non solo. «Nelle costruzioni - prosegue il testo - si concentrano anche il 21% di imprenditori migranti, nella maggior parte dei casi transitati prima per rapporti di lavoro dipendente». nel protocollo si leggono inoltre anche alcuni dati del ministero dell'Interno sulla dimensione del fenomeno migratorio scatenato da guerre e scontri civili. «Dall'agosto del 2021, a seguito del cambio di regime in Afghanistan - si legge nel rapporto - sono stati evacuati e portati in Italia circa 5mila cittadini afghani» e «altre persone in fuga



arriveranno in Italia con ulteriori operazioni di evacuazione», prevede il ministero dell'Interno, sia attraverso operazioni controllate che attraverso flussi non programmati. Quanto all'Ucraina, il rapporto segnala che a fine aprile 2022 gli ingressi in Italia hanno superato le 100mila unità. Un conteggio più esatto lo fornisce il sito del ministero dell'Interno, che alla data del 16 maggio, conta 116.499 ingressi.

In questo modo sarà possibile «promuovere l'occupazione dei migranti e favorire l'inclusione piena ed attiva di tante e tanti migranti che possono rappresentare una risorsa per il Paese, grazie soprattutto alla formazione e al lavoro». Allo stesso tempo, sottolineano i firmatari, con il coinvolgimento diretto di un minimo di 3mila destinatari, «si risponde al forte fabbisogno di manodopera da parte delle imprese, contrastando fenomeni di irregolarità, lavoro nero e sfruttamento che ha per vittime, spesso, proprio i lavoratori migranti». L'individuazione dei destinatari avverrà grazie agli Enti Formativi territoriali e al circuito dell'accoglienza pubblica (Sai e Cas), in stretta collaborazione con Ministero degli Interni, Ministero del Lavoro e parti sociali, sia nazionali che locali.



L'accordo rappresenta «una grande opportunità per i lavoratori e per il Paese - ha detto il ministro del Lavoro Andrea Orlando - poiché formazione e lavoro sono sempre leve straordinarie per favorire l'integrazione, consentendo ai migranti di costruirsi una nuova vita in Italia e di contribuire alla crescita del nostro Paese. Le parti sociali hanno saputo leggere bene questa situazione, guardando ai più vulnerabili, con lo scopo di rispondere a un forte fabbisogno di manodopera». «Di fronte ai movimenti migratori - ha dichiarato la ministra dell'Interno Luciana Lamorgese - che hanno una natura strutturale, occorre che la nostra società rafforzi velocemente la sua capacità di resilienza, dimostrandosi capace non solo di accogliere le persone bisognose, ma anche di trarre forza dalla loro piena integrazione nel tessuto sociale ed economico».

Gli ultimi contenuti di Imprese →

16 Maggio 2022

Ferrovie, Ferraris: su adeguamento prezzi andare incontro a filiera oppure le opere non partono

di Massimo Frontera

16 Maggio 2022

Nasce Ricoeso, arredi urbani dal riciclo dei calcinacci

di El. & E.



Peso:1-54%,2-59%,3-36%

13 Maggio 2022

Compensazioni prezzi, ecco come formulare l'istanza da inviare entro il 27 maggio - Materiali, il Dm con gli aumenti tra luglio e dicembre 2021

di Massimo Frontera

13 Maggio 2022


Lavori all'estero, contratto da un miliardo in Romania per Webuild

di Mau.S.

12 Maggio 2022

Caro materiali, decreto prezzi in Gazzetta: tutti gli incrementi nel secondo semestre 2021 - La tabella

di Massimo Frontera

Il Sole 24 ORE aderisce a  The Trust Project

P.I. 00777910159 | © Copyright Il Sole 24 Ore Tutti i diritti riservati

ISSN 2724-203X - Norme & Tributi plus Enti Locali & Edilizia [<https://ntplusentilocaliedilizia.ilsole24ore.com>]

Il Sole
24 ORE



Peso:1-54%,2-59%,3-36%